Anno V. — Lunedì 3 Gennajo 1881 — N. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Il programma della Patria del Friuli per l'anno 1881 è stampato nella quarta pagina.

Preghiamo i vecchi ed i nuovi Soci a mandarci il prezzo d'abbonamento secondo le indicazioni che si possono leggere in testa del Giornale.

Udine 2 gennaio

Continua è il verbo che le notizie telegrafiche conjugano oggi di preferenza.

Continua l'agitazione antisemitica in Germania; continua l'agitazione bellicosa in Grecia; continua l'agitazione — che molto s'assomiglia ad una vera ribellione — in Irlanda; continua la sollevazione dei Boers nel Transwaal; continuano gli scandali e le *rivelazioni* in Francia.

Che se oggi delle condizioni politiche d'Europa in altra rubrica del Giornale si parla e non conviene quindi intrattenere di molto i lettori (i quali del resto possono da sè stessi formarsi un giudizio leggendo le notizie e i telegrammi che pubblichiamo più innanzi); non possiamo però astenerci dal notare come la situazione presenti il solito punto oscuro in Oriente; dove la questione greca offre il campo alle più contradditorie notizie.

Ben è vero (e lo notiamo con sentita compiacenza, giacchè le idee nobili e generose ci avranno sempre caldi fautori) che si fece intravedere dalla diplomazia la probabilità di un giudizio arbitrale; ma è una probabilità cui finora gli uomini più autorevoli quantunque la desiderino realizzata, mostransi increduli.

Riguardo alla sollevazione dei Boers, nel rimandare i lettori alle notizie telegrafiche per la conoscenza degli ultimi fatti, diremo loro soltanto che essa ebbe origine dalla violazione dei trattati per parte dell'Inghilterra, giacchè i Boers avevano, in base a patti stipulati col Governo della Regina, un regime parlamentare proprio, che venne soppresso colla annessione del Transvaal operata nel 1877. Ora i diari olandesi (sendo i coloni del Transwaal originarii di Olanda) sconsigliano l'Inghilterra da una guerra che non esitano a proclamare ingiusta; mentre d'altro canto la stampa inglese, pur deplorando la guerra attuale, chiede che si prosegua fino alla sottomissione completa della colonia. Sono i soliti puntigli di orgoglio, pur troppo malattia delle nazioni così come degli individui.

Una buona notizia per gli amici della libertà — sotto il cui vessillo ancor noi militiamo. In Serbia si presenterà alla Scupcina un progetto di legge per una completa libertà di stampa. Constatiamo con piacere tale espansione delle idee liberali verso l'Oriente, memori che per ben due volte a tale espansione contribuiva l'Italia.

L'EUROPA NEL 1881

Un problema che enunciasi oggi spontaneo da cento labbra ad una volta, si è quello concernente il prossimo avvenire della politica europea. Chiedesi, cioè, se il 1881 sarà pacifico, ovvero gravido di tempeste; se negli Stati massimi dell'Europa esista il pericolo di convulsioni intestine; se essi Stati si raggrupperanno in alleanze; se, infine, quelle che si dicono grandi Potenze, vorranno o no tagliar corto, e risolvere eziandio con le armi le questioni che il 1880 lasciò insolute.

Noi davvero a tutti questi punti non potremmo rispondere partitamente. Noi sappiamo solo che l'avvenire sarà conseguenza del passato; ma che, malgrado i più esatti calcoli della prudenza umana, non di rado avviene che impreveduti casi determinino l'azione politica degli Stati.

Però, malgrado questi nostri dubbj, una cosa sappiamo di certo, ed è che ormai l'Italia considerasi un grande Stato, il quale si muove da sè, non più satellite di questo o quello astro maggiore, come quando (e documenti diplomatici lo comprovarono) doveva piegarsi ai voleri del Napoleonide, o, come avvenne più tardi, venerare il verbo enigmatico spesso del Gran Cancelliere tedesco.

Da indizi parecchi ciò puossi dedurre, oltrechè dai *libri gialli* od *azzurri* della diplomazia; e poc' anzi nella Camera elettiva l'on. Cairoli potè tranquillare le calcolate paure dei suoi avversari politici, che lo assalirono a proposito della politica italiana in Oriente, nell'Adriatico, in Africa. Quindi, quali siano state le parvenze, noi da quella discussione potemmo conchiudere come sotto i governanti di Sinistra non abbiamo patito le umiliazioni de' tempi in cui governava la Destra, e come ingiuste sieno le lamentazee che pur l'altro jeri l'organo di Francesco Crispi moveva al Ministero, guardando le cose sotto il prisma di pessimismo desolante. Ma de' cennati indizj sarebbe soverchio il discorrere; quindi ci accontentiamo a proclamarli a conforto della politica avvenire dell'Italia. La quale se venne detta impossente dai Dissidenti di Sinistra, non sarà tale ritenuta dall'Opposizione di Destra, mentre i primi si lagnano di essa politica appunto perchè la ritengono inspirata ai medesimi principj dei pur famosi Statisti e Diplomatici della *Costituzionale* d'oggi, che per sedici anni di governo menano vanto di aver eglino fatta grande l'Italia!

Noi riteniamo che sia merito della nostra Diplomazia lo avere astrette le Potenze a rispettare il giovane Stato italiano, e il non avere acceduto ad intempestive alleanze, dacchè ancora sull'orizzonte politico esistono parecchi *punti neri*. Quindi quell'apparente inazione se pareva sapienza, quando il marchese Visconti-Venosta era Ministro, non si proclami oggi per debolezza, o peggio, soltanto perchè nel Palazzo della Consulta ha seggio l'on. Cairoli!

Che se il continuare dell'Italia nel 1881 nello stato in cui trovossi nello scorso anno di confronto alle altre Potenze, non ci può in verun modo parere pericoloso od indecoroso, parlando di queste, non troviamo cagioni di che paventare prossimi rivolgimenti, di cui il nostro Stato avesse a risentire un contro-colpo.

Francia, nella lotta contro Clericali e Comunardi, ci sembra più rafforzata che pericolante. Prodigiosamente migliorate le condizioni economiche, con un Governo veramente liberale, essa continuerà probabilmente anche nel 1881 in quel riserbo che tanto le giovò negli ultimi anni. Che se interverrà efficacemente con la sua proposta di arbitrato nella quistione turco-ellenica, ciò proverà le sue inclinazioni pacifiche e gioverà al suo orgoglio nazionale, perchè un'altra volta finalmente (dopo la catastrofe dell'Impero) la voce della Francia si sarà fatta udire autorevolmente nell'Areopago europeo.

Nell'Impero austro-ungarico anche nell'anno l'altro ieri cominciato continuerà quella lotta fra le diverse schiatte ch'è caratteristica della sua politica interna. Gli antichi Dominj della Corona degli Asburgo chiedono tutti autonomie amministrative, che qualunque Ministero esiterà a concedere, perchè potrebbero, peggio che l'antagonismo de' Maggiari e de' Tedeschi austriaci, a poco a poco rallentare i vincoli colla Monarchia. E poichè siffatte non buone condizioni interne sono peggiorate dalle condizioni finanziarie dello Stato, non è a credersi che nel 1881 la politica annessionista sarà continuata, malgrado l'accordo con la Germania, a meno chè complicazioni orientali non sospingano l'Austria ad avventure, dalle quali potrebbe uscire fiaccata più che ringiovanita

Confusa oltremodo si presenta oggi la situazione politica della Germania per il malo tiro che il Principe Bismarck fece al grande Partito nazionale, per gl'inani e indecorosi conati di una conciliazione col Vaticano, per l'inefficacia della sua politica economica, per la propaganda socialista cui severe leggi furono impotenti a frenare, per l'odierna antiliberale agitazione contro gli israeliti stigmatizzata dal grande Mommsen. Quindi pel malcontento destato dall'esorbitanza de' balzelli e dall'onnipotente militarismo, e per la crisi economica (fenomeno curioso dopo i miliardi francesi venuti ad impinguare le casse dello Stato) e per la pubblica miseria, non lieta essendo la condizione interna della Germania, non crediamo che nella politica estera questa Potenza abbia ad alimentare i germi della diffidenza, rinunciando alla parte assuntasi di moderatrice.

Inghilterra, il cui Governo è rappresentato dall'illustre Gladstone, se non potè ancora rimediare a tutti gli errori del ministero Beaconsfield riguardo la lotta con gli Afgani e con le tribù africane, conservò sua legittima influenza nella quistione orientale, e, malgrado derisioni maligne, giovò frattanto a mettere fine alla quistione montenegrina. Ma oggi il Governo inglese ha arduo còmpito in casa, cioè deve combattere la *Lega agraria* surta in seguito a niegata giustizia ai reclami della misera Irlanda. Quindi nel 1881 l'attività dell'Inghilterra deve impiegarsi a rimediare ai danni causati dall'egoismo di quella Parte politica che si appella de' *Conservatori*, e che, respingendo le proposte di Gladstone, aizzò il malcontento sino a farlo degenerare in aperta ribellione. E se avrà questa inquietudine in casa, minori saranno le velleità di una politica bellicosa al di fuori.

Del pari la Russia ha molto da fare in casa, dacchè ivi il *nihilismo* non è spento, anzi (malgrado i patiboli e gli esigli) ripullula, a sfida del despotismo. Di più le sue aspirazioni e l'antagonismo inglese l'attraggono ad allargarsi l'Asia.

Il che, parlando delle grandi Potenze (e delle minori non giova tener conto), abbiamo voluto ricordare, affinchè sia dileguato il sospetto che l'anno 1881 si presenti foriero di strepitosi fatti militari-diplomatici.

Noi ci aspettiamo che la Turchia per altri mesi ancora continuerà nel sistema di oscitanze e promesse, e che la Grecia abbia anch'essa uopo di qualche tempo per prepararsi ad una lotta suprema. Ed è appunto dai primi episodj di questa lotta che si saprà, se la pace d'Europa sarà minacciata un'altra volta. Noi speriamo chè no; ma se avesse a ridestarsi il bisogno di sciogliere definitivamente quella questione che la Diplomazia congregata a Berlino lasciò sospesa, allora sì che, astretta della sua posizione di grande Potenza, anche l'Italia dovrà intervenire. E con quali alleanze, e con quanta probabilità di vantaggi territoriali e nazionali, non sappiam dire, chè ci sembra troppo arduo problema.

G.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 1 gennaio.

Se ritornate colla mente due mesi indietro, o, meglio, se prendete un giornale d'allora di parte moderata o di parte dissidente, vedrete che le previsioni sul Ministero erano le più scoraggianti per noi; pareva che al suo primo presentarsi alla Camera avesse dovuto essere licenziato, nonostante che possa considerarsi composto dei migliori elementi della Sinistra, nonostante che una crisi avrebbe lasciato il paese in una deplorabile confusione, e messo la Corona nella più grande difficoltà di comporre una nuova amministrazione.

Quelle nubi nere nere sonosi gradatamente diradate; il Ministero aumentò di voti favorevoli ad ogni appello, ed oggi la barca governativa si può dire restaurata per un viaggio relativamente lungo, e la Camera, nel mentre lo sostenne con una più che soddisfacente maggioranza, diede uno dei più bei saggi, in quest' ultimo scorcio di sessione, della sua attività e di temperanza nelle discussioni.

L'anno incomincia bene per l'Italia anche nel campo ministeriale e parlamentare, e se incidenti straordinari ed impreveduti non verranno ad attraversare il buon volere, nel 1881 vedremo votate le due grandi Leggi sull'abolizione del Corso forzoso e la nuova Legge elettorale.

Quanto all'abolizione del Corso forzoso, sebbene la Commissione per insufficiente previdenza della parte ministeriale, sia riuscita composta in maggioranza di deputati moderati e dissidenti che avevano votato contro il Ministero, si ritiene che riuscirà a buon porto, e forse sarà discussa, in apposite separate sedute, contemporaneamente alla Legge elettorale, poichè, gettato il dado una volta, non si può lasciare il paese nell'incertezza in argomento che ha tanta paste nella sua vita economica.

Per ciò che riguarda la Legge elettorale, qui fiera è la lotta che si prepara, non tanto sull'adozione o meno dello scrutinio di lista, quanto sui limiti da porsi all'estensione del voto.

Lo scrutinio di lista incontra questa difficoltà pratica; adottato che fosse: molti ma molti deputati, quei

APPENDICE 2

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

II.

L'anticamera.

[illegible] questo mio fantasticar [illegible] re poi, incominciato il racconto [illegible] gli di procedere senza ulteriori [illegible]iamenti.

Del tutto non era ancor cessata la guerra di Crimea, allorchè in una mattina io trovava nell' anticamera del mio medico (sobborgo Montmartre, presso il boulevard de' Cappuccini), aspettandolo per la solita visita. Da quattordici giorni si ripeteva sempre la stessa storia. Per essere uno dei primi alla visita, mi recavo ogni dì per tempissimo da lui. È tanta l'impazienza quando si è ammalati!....

La sala da ricevere del dottore non era per anco aperta ed egli nemmeno uscito dalle sue stanze.

Ero adunque solo e m'avevo seduto dietro l'oscura tenda, nel vano di una finestra. Tutto nella casa era silenzioso. Anche dalla strada non giungevano se non rumori confusi, indistinti. Parigi s'era destata solo in parte.

La mia finestra dava sopra un magnifico giardino. In fondo al quale, alti abeti e pini si agitavano mossi dalla brezza del mattino. Su nel cielo, leggermente per buon tratto velato dalla nebbia, apparivano quà e là come delle macchiette luminose: erano piccole nubi, che il sole inondava di sua luce, sì che più risaltavano sul fondo solo leggermente rosato della nebbia o sul pallido azzurro della parte serena.

Guardando a quel giardino, a quegli abeti, a que' pini, contemplando quella nebbia, quelle nuvolette indorate dal sole, il pensiero della patria, della famiglia lontana sorgeva in me prepotente. Ero solo!... Guai, guai ai soli!.... Eppure anch'io m'ebbi una madre che delle sue cure e de' suoi sorrisi la mia gioconda infanzia beò; anch'io m'ebbi una sorella, con cui le gioie della prima età condivisi. Ora.... solo: esse riposano là nel camposanto della mia cara città natale, forse già dimenticate dai pochi parenti e dagli amici. Ma io, io non le avevo dimenticate; no, lontano dalla patria, solo, senza speranze per l'avvenire, ma le ricordavo tuttora, me le ricorderò sempre...

Quando, a distrarmi dalle mie poco liete meditazioni, la porta si aperse ed entrarono due signore.

Senza punto accorgersi di me, si avanzarono verso la finestra ov' io mi trovava; anzi una di esse talmente mi si avvicinò che la sua veste toccava le mie ginocchia ed i miei piedi. Cominciarono poscia tra loro a parlare in una lingua ch' io non comprendevo: l' ungherese.

Nessuno intende questa lingua s' esso non è medesimo un magiaro; il che, come ognuno sa, è la più grande fortuna, secondo l' opinione degli ungheresi, che possa essese ad un mortale conceduta.

Abbenchè provassi una certa dispiacenza, pur ritenni dovere di cortesia il non muovermi; e non mi mossi, finchè la mia vicina, in seguito a movimento repentino, mi scôrse e con fare nobilesco congiunto ad una cortesia perfetta, dissemi in francese — Scusi, signore! — e ritraendosi con alterezza indietro, mi lasciò posto.

— Oh niente. Si figuri!.... — risposi io, nella stessa lingua, con una frase di convenienza come quella udita; ed alzando gli occhi, vidi una faccia pallidissima, sarei per dire marmorea; ma dai lineamenti di una singolare bellezza.

Non era più la faccia d' una giovane, ove le rose scherzano e scherzan gli amori; ci trovavi qualcosa di troppo solenne, vi mancava quel fàscino ch'è proprio della gioventù e per il quale soltanto così facilmente i cuori di noi uomini restano avvinti. Però da quella sua faccia dai lineamenti aristocratici traspariva qualche cosa di animato; per lo meno l' espressione di una vita intima agitata da forti, violenti passioni.

Ciò palesavano anche i suoi grandi occhi pieni di fuoco, che, forse involontariamente, nel rimirarmi gettarono un lampo; mentre poi subito abbassò le ciglia severe. E le sue labbra sottili, non animate da quel simpatico ed ingenuo sorriso che abbellisce la bocca di una donzella ancor non provata dal dolore e ne rende più espressiva la fisonomia; e l'atteggiarsi particolare della sua vaghissima testa ad un certo orgoglio, mostravano essere ormai da gran tempo ch'ella militava sotto il vessillo dei ribelli alla tirannide, con cui il *mondo* vorrebbe ogni nato di donna governare.

La scialba luce di quel giorno leggermente nebbioso, resa ancor meno viva dalle abbassate tendine, era proprio adattata a far risaltare quella severa figura. Imaginate una testa di grandezza comune, capelli nerissimi, flessuosi, raccolti in grandi treccie, su cui poggiava, ricoprendoli in parte, un piccolo e semplice cappello; una fronte ampia, pallida; occhi quasi sempre abbassati, nasino un po' arcuato, sottile; folte sopraciglia e nerissime; bocca piccolina; labra sotili, raramente aperte; mento regolare. Dalla fronte spirava non so che di femminile fierezza e risoluzione, che la rendeva ancora più imponente.

Anche le sue vesti erano semplici. Un abito nero; una mantiglia dello stesso colore. Solo un paio di pendenti in oro con qualche brillante facevano eccezione, palesando esser lei una donna e quindi non sempre e non del tutto schiva dagli ornamenti.

deputati esclusivamente locali, e il cui merito principale è d'essere nati nel tal Collegio, rimarrebbero inesorabilmente sul lastrico, ed è naturale che loro ripugni di votare la propria decapitazione.

I limiti faranno sorgere una questione di principio delle più importanti; la parte liberale, volendo colle misure proposte introdurre nelle liste elettorali la classe operaia, troverà nei costituzionali la più fiera opposizione, e i costituzionali per rifarsene tenteranno di far passare un'estensione ancora più larga del voto, anzi il voto universale per far entrare anche l'elemento rurale, considerandolo come elemento ultra conservatore.

É certo difatti che l'elemento agreste metterebbe il paese in mano degli ultra conservatori e dei clericali.

Non il solo Parlamento, ma tutto il Paese, tutte le Associazioni devono occuparsi dell'importantissimo argomento, che deciderà nientemeno che dell' indirizzo politico del Paese. Nella relazione della Commissione, di cui è relatore l'onor. Zanardelli, vi sono elementi quanti se ne vogliono per trarne criteri esatti a giudicare delle nostre condizioni.

Non lasciamoci illudere dalle apparenze di libertà. Il suffragio universale che è teoricamente la teoria più liberale e più giusta, praticamente, attese le condizioni d'istruzione in cui fu lasciata la nostra plebe rurale, ci condurrebbe indietro di mezzo secolo. Il solo vederlo proposto e sostenuto dai conservatori e clericali può mettere sull'avviso anche i meno accorti. L'introduzione nelle liste dell'elemento agreste ha prodotto in Belgio, in Germania, da per tutto sconfitte al partito liberale; l'esempio poi del Canton Ticino, dove il suffragio universale; applicato qualche anno fa, ha dato a dirittura la prevalenza al partito clericale, dovrebbe essere accuratamente studiato e tenuto presente. È a desiderarsi che tutto il Paese si preoccupi della grande questione che può decidere dell'avvenire della Nazione.

Ho visitato i lavori del teatro Corea diretto dal nostro Comencini. Il Mausoleo d'Augusto, monumento nazionale, adoperato come sapete a Teatro diurno scoperto, venne preso in affitto dal Governo per 30 anni dal Telfener, il quale vi spende ora un mezzo milione a coprirlo con tettoia e ridurlo ad elegante anfiteatro, o, per dire più propriamente, a circolo equstre. Il circolo avrà in giro due file di palchi e gradinate e loggia per il popolino, in modo che riuscirà capace di 6000 persone.

Il circolo avrà un palco-scenico mobile, che in occasione di spettacoli equestri sarà levato, e il circolo rimarrà completamente sgombro. La copertura è fatta in ghisa e vetri, colle colonne staccate dal muro perimetrale, non avendo la Commissione dei monumenti permesso che si toccasse nulla di ciò che esisteva; è presso che compiuta e riesce elegantissima. Ed appunto per tale obbligo imposto, la parte dell'ingegnere riusciva difficilissima, e il Comencini dovette trarre e trasse difatti, partito da tutto ciò che esisteva in modo ingegnosissimo. Nelle antiche celle, nei sotterranei si trovarono scuderie, stanze e camerini per uso degli spettacoli; certi grandi fenili in giro del fabbricato, ad arcate singolari indescrivibili, vengono adattati a *foyer* e ristoratore, mediante decorazioni bizzarre che sono eseguite da altro valentissimo artista nostro friulano, lo Stella, ed acquisteranno un gusto originale e fantastico. Sarebbe lungo il descrivervi tutti i progetti che il Comencini seppe trarre da questo informe fabbricato di cui doveva rispettare l'integrità. L'ingegnere Comencini gode la fiducia della Società Veneta di costruzioni e del Telfener che lo incaricarono di importanti lavori e si è ormai acquistato a Roma una riputazione di abile e distinto ingegnere. Il teatro Corea così ridotto sarà forse aperto ancora entro il carnovale o tutt'al più la ventura quaresima.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. Legge 31 dicembre con cui è prorogato fino al 30 giugno 1881, il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione indicati all'art. 1 della Legge 30 aprile 1874 N. 1920.

2. R. decreto 28 novembre 1880 che abolisce lo stendardo Reale e quello dei Reali principi attualmente in uso nella R. Marina, ed è sostituito da quello di color azzurro e di forma quadrata; porterà nel mezzo un'aquila coronata e fregiata dallo scudo di Savoja, contornata dal collare della Ss. Annunziata, ed avrà in ciascuno degli angoli una corona reale.

3. Nomine e disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— Il ministro Magliani si sarebbe deciso di porre all incanto le miniere dell'Elba, il cui appalto scade il 30 giugno prossimo. Non ha quindi accettato le offerte fatte da Bastogi e C. e da una Società francese.

— Il Governo decise di partecipare al Congresso telegrafico di Parigi, inviandovi dei rappresentanti dei ministeri dell'istruzione e dei lavori pubblici.

— È priva di fondamento la notizia data dalla *National Zeitung* che il bey di Tunisi abbia chiesto la protezione dell'Italia, e che gli sia stata rifiutata.

— È parimenti smentita la notizia della *Politische Corrispondenz* che la Grecia abbia accettato sotto riserva l'arbitrato delle Potenze.

— Le trattative fra la Banca Romana e il Ministero delle finanze per l'impianto di succursali della Banca stessa in varie città d'talia, procedono in modo soddisfacente.

— Il Comizio nazionale per l'allargamento del suffragio elettorale sarà tenuto il giorno 23 gennaio, vigilia della riapertura della Camera. Garibaldi seguita a scrivere che verrà a Roma, in quella occasione; epperò i promotori del Comizio stesso calcolano sulla presenza del vecchio generale.

Il Comizio pubblico sarà preceduto da una o più riunioni private, nelle quali verrà discussa e votata la mozione che dovrà essere poi sottoposta alla sanzione del popolo romano.

A queste riunioni prenderanno parte i delegati dei Comizi tenutisi nelle diverse città, nonchè i rappresentanti delle associazioni, i quali tutti saranno, a tal uopo, invitati di trovarsi a Roma per il 20.

L'ordine del giorno che sarà votato dalla riunione privata dei delegati e dei rappresentanti, verrà letto al Comizio pubblico dal generale Garibaldi.

Il popolo romano lo sanzionerà col suo voto.

NOTIZIE ESTERE

I Böers occupano tutte le strade. Si sono fortificati in un campo trincerato. Gl'Inglesi si trovano in pessime condizioni.

In Olanda si va coprendo un manifesto agli Inglesi, esortandoli a non disonorarsi con una guerra ingiusta e ineguale.

— Il Sultano ha ordinato di spedire a Batum tre piroscafi per imbarcare i Mussulmani emigranti dall'Armenia russa.

— Nell'Armenia è scoppiato un sanguinoso conflitto fra gl'indigeni ed i Greci a causa della diversità di religione. Le truppe ristabilirono l'ordine.

— L'agitazione antisemitica si va sempre più aggravando.

Ad una riunione tenutasi oggi in proposito, intervennero tremila fautori dell'agitazione.

In seno a tale riunione si deliberò di invitare i cittadini ad interrompere ogni commercio con gli israeliti.

Verrà pure inviata una petizione al Governo perchè prenda misure contro gli israeliti.

— La requisitoria del procuratore nel processo Parnell esorta il giurì a dare soddisfazione al paese per reprimere i disordini.

— La *Pall Mall Gazette* annunzia prossima la formazione di nuove colonne di mobili che percorreranno l'Ierlanda.

— Alla Camera ateniese Tricupis chiede spiegazioni sulla questione ellenica; l'arbitrato distrugge l'opera della Conferenza di Berlino. L'Europa può lacerare il protocollo, ma questo straccio di carta bagnerassi col sangue degli Elleni. Comonduros risponde: Non avevamo bisogno che la Camera e la Nazione ci dettassero la risposta alla proposta dell'arbitrato; agimmo sotto la nostra responsabilità. L'Europa capì che siamo capaci d'eseguire le sue decisioni; difenderemo coraggiosamente l'onore e gl'interessi della Grecia.

La Camera votò in seconda deliberazione il prestito per 120 milioni.

Dalla Provincia

A proposito di contrabbandieri.

Latisana, 30 dicembre 1880.

«*Mala cosa nascer povero, mio caro Renzo,*» diceva quella serva di don Abbondio, che, come tipo modello delle Perpetue passate e future, doveva essere la più filosofa di tutte. La Perpetua ebbe delle discendenti più o meno degenerate, ma la sua filosofia, buona allora, diventò ottima oggi.

È tempo che qualche cosa si faccia anche per questa classe agricola la quale langue e abbrutisce nella miseria ed, ahi troppo spesso!, nel disonore — È tempo che il legislatore pensi un po' a questa gente, la quale paga, sudando sulla gleba, e a furia di pane o di polenta che si leva dalla bocca, gli errori degli economisti.

Quando sorse l'idea dell'aumento delle tariffe doganali, ben doveva riflettersi che l'Italia è un *paese aperto* senza *confini naturali*; che quindi doveva essere ben dificile, se non impossibile, l'impedire il lucro disonesto del contrabbandaggio, anche dopo raddoppiate o triplicate le guardie, qualora da una parte stia la miseria e la fame, dall'altra la tentazione d'un facile guadagno — Quanto non si è preveduto, avvenne; ed il fatto dell'incontro della squadra doganale con sessanta contrabbandieri e le luttuose conseguenze che hanno contristato buona parte di questo distretto, provano, pur troppo!, che la disonesta speculazione si fa in larga scala, e forse con iniziativa e capitali maggiori di quelli di un semplice villico.

Or che ne nasce? Ne nasce la rovina totale del piccolo commercio; il quale, impotente a lottare contro una forte concorrenza, intisichisce e muore; ne nasce che chi, col capitale in mano, è il vero colpevole, coll'attuale legge di dogana, gode a spalle del Governo di un illecito guadagno, sicuro dell'impunità; ne nasce che intanto il povero contadino si svia da quel lavoro dei campi (nel quale sta la vera ricchezza del paese) per fraudare, e abitua la propria coscienza a funeste e deplorevoli transazioni con sè stessa, preparando a sè ed ai figli la via che li condurrà a poco a poco alla carcere o, peggio, all'ergastolo. Ed intanto si mettono gli agenti del Governo nel triste bivio, o di tradire il proprio dovere, o di uccidere dei connazionali, e, forse, compaesani e parenti, seminando odio nelle famiglie e nei borghi, nel tempo stesso che subentra il *terrore* al *rispetto* delle leggi, a spese sempre del santo amore della patria.

Perchè dinanzi a tanti mali, il Governo non penserà al rimedio? E poichè non si possono togliere d'un tratto tutte le cause, non pensa a togliere, almeno, l'occasione? Perchè non pensa a studiare seriamente la questione del pareggiamento delle tariffe doganali? Il contrabbando cade allora da sè, e le triplicate guardie di dogana diventano inutili nella massima parte. Ora si sommino i guadagni di questa riforma: guadagno nella minor spesa di personale; guadagno nel fatto che la tassa colpirà equamente *tutta* la merce, anzichè una *parte*; guadagno nel maggior consumo della merce stessa; guadagno nell'impiego delle forze fisiche, oggi spese a fraudare o difendere la legge, a maggiori produzioni agricole ed industriali; guadagno nella morale, nell'amore al proprio paese ed al proprio Governo; eppoi si dica se questi guadagni non compenserebbero in breve la perdita della apparente maggior rendita delle oggi altissime tariffe doganali.

V. T.

Viabilità provinciale

Oggi da parte dell'amministrazione di questa Provincia viene presa in consegna la strada Provinciale da Casarsa a Spilimbergo, avendo la costruzione del nuovo ponte sul torrente Cosa rimosso ogni ostacolo alla esecuzione di questa pratica.

Azione generosa.

Il 30 dicembre p. p. mentre la fantesca D. A. di Cividale stava lavando della lingeria sulle sponde del Natisone, essendole scivolato di mano un copertoio, per ricuperarlo si spinse troppo in avanti colla persona e cadde nella corrente che subito la travolse; ma il bracciante T. L., visto il disgraziato caso, si gettò tosto nell'acqua, e dopo qualche sforzo la trasse in salvo. Ci dispiace che il bollettino della Questura non dia il nome per intiero, perchè desidereremmo farlo conoscere ai nostri Lettori.

Chi s'aiuta Dio l'aiuta.

Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese* di Torino la seguente Corrispondenza che torna di grande onore ad un nostro corrispondente:

Vienna, 27 dicembre 1880.

Il Governo aggiudicò i lavori della galleria dell'*Arlberg* a Giacomo Ceconi. Le più potenti firme, lo Schwarz, i Baroni Klein, Redlich e molti altri si videro delusi e debbono cedere il campo ad un uomo in cui si concreta interamente il detto: Chi s'aiuta, Iddio l'aiuta.

Il Ceconi è friulano. Nacque a Spilimbergo sulle falde di quelle belle e care Alpi Carniche, le vette delle quali paiono perdersi nel cielo e segnare così anche nelle alte regioni i limiti d'Italia verso Norica nevosa ed aspra.

Suo padre viveva degli scarsi guadagni di un poderetto, e Giacomo dovè ben presto aguzzare le sue forze intellettuali per non essere di peso ai suoi vecchi. Viaggiò membro di quelle schiere d'operai italiani che ponno a buon diritto rivendicarsi il nome di battistrada della civiltà.

* * *

Viaggiò, imparò a conoscere il mondo e le sue miserie. Nella lotta per l'esistenza si fè forte, uomo, prima ancora che la lanugggine gli coprisse il labbro. Raggiunto che avea il quarto lustro, ripatriò in obbligo alla legge della coscrizione militare; ma il vecchio padre non ebbe l'animo di abbandonare il figlio ai rigori ed alla vita perduta del soldato austriaco di quei tempi. Prese tutto il denaro che aveva, contrasse inoltre un grosso debito, ma riscattò l'unico figliuolo.

Ed ora lascio la parola al nostro imprenditore.

* * *

«Libero da ogni impegno, abbracciai il mio babbo e passai l'Alpe, per ridurmi nella Carintia. Strada facendo mi si rivolgevano nella mente mille pensieri; idee paurose, magnanime, generose.

«Il pensiero mi portava a casa mia; vedevo il mio povero vecchio affaticarsi e stentare per amor mio... La mia risoluzione fu presa: «Tu digiunerai, mi dissi, ma aiuterai tuo padre.»

«E così feci.

«Giunto sul luogo, mi diedi anima e corpo al lavoro. M'accasai a dozzina presso una povera famigliuola. La cena mi costava sei fiorini al mese, ed era l'unico pasto caldo ch'io mi concedevo.

«Ci volle del buon volere però, perchè ero giovine, forte, e Dio m'aveva dato uno stomaco di ferro; ma volere è potere, ed in capo ad un paio di mesi mi ero tanto avvezzo ad un pezzo di pan bianco, cui io dimezzava, mangiandone la metà alla mattina e l'altra a mezzodì, che in verità non mi pareva vero di non pascermi così bene come qualunque altro dei miei compagni.

* * *

«Tentazioni ce n'erano e molte, ma per non soccombere non tenevo mai un quattrino presso di me, e al primo del mese raggrumavo il piccolo risparmio e me n'andavo difilato alla Cassa di risparmio per porvelo a frutto.

«Dopo due anni ebbi la consolazione di poter mandare a casa mia un piccolo acconto.

«In Ungheria, ove mi recai più tardi, condussi lo stesso reggimento di vita, e finalmente potei dirmi d'essere libero dal più grave peso, che m'aggravava il cuore.

* * *

«Volli tornare in patria a veder mio padre, e rallegrarmi seco lui della nostra buona fortuna.

«Faceva un freddo che pareva il sangue volesse schizzarmi di sotto alle unghie, ma cionostante non volli comperarmi un pastrano, e, imbaccucandomi come meglio potei, mi misi in viaggio.

«Nell'Alta Stiria, poco discosto da Mürzzuschlag, fuorviarono due carrozze, però senza che avvenisse alcuna disgrazia. Il treno si fermò, e si posero in opera i verricelli.

«Noi s'era nelle carrozze, aspettando di riprendere la corsa. Ad un tratto un fischio acuto e straziante ci ferisce l'orecchio; i conduttori gridano a squarciagola: fuori, fuori tutti, arriva un treno, arriva un treno! Immaginarsi quale sbigottimento e qual ressa agli sportelli!

«Donne piangevano, uomini imprecavano: io vedeva gente precipitarsi giù per la scarpa dell'argine e salire il pendio del colle dirimpetto; il vento mi portava all'orecchio il frugore del treno che arrivava a tutta corsa, ed io non poteva aprire. Per salvarmi, ed era ora, infransi il vetro della finestra e scesi per essa. Non avevo messo ancora piede a terra che l'urto avvenne. Fu un urto terribile: le carrozze si accatastarono le une alle altre, le macchine s'infransero, e chi sa quanti infelici perdettero la vita. Faceva freddo, ed io ne era tutto intirizzito. I piedi, mal coperti da un paio di scarpe quasi sdruscite, erano irrigiditi; io non sapeva più a qual partito appigliarmi ma sono certo che se non fosse giunto un treno di salvataggio, io mi sarei adagiato sulla neve agghiacciata per cercarvi un po' di riposo.

* * *

«Come venni ad Udine non [illegible] ma giunto che fui a Spilimbergo, caddi malato, e fu fortuna che il medico (come suppongo) non avesse strumenti, perchè altrimenti i miei poveri piedi sarebbero stati amputati.»

* * *

In questo racconto si specchia l'anima d'un uomo probo; d'un uomo forte, d'uno che s'educò da sè all'eroismo del lavoro.

Nel 1858 il Ceconi cominciò ad assumere piccoli lavoretti, numerò la sua infaticabile operosità, la sua onestà catoniana, vinse l'invidia egl'intrighi dei suoi concorrenti, e salì [illegible] alto che al dì d'oggi lo Stato d'Austria affida a lui, italiano, la esecuzione del più importante lavoro tecnico che mai [illegible] intrapreso nella rete ferroviaria austriaca.

* * *

Egli è un bell'uomo, un vero tipo di legionario romano. Ha il naso aquilino, alta la fronte e corona di cappelli bruni, l'occhio è vivo e scintillante, il mento robustamente profilato e coperto da una folta barba....

Il vostro corrispondente ebbe [illegible] di conoscerlo e di passar seco [illegible] bella serata. Vi assicura [illegible] incantato, ed è certo [illegible] orgogliosi di avere [illegible] terra onora sì altamente [illegible] straniero.

CRONACA CITTADINA

A sostituire il Consigliere nob. Della Chiave, nominato tempo fa Commissario distrettuale di Spilimbergo, venne destinato a questa Prefettura da quella di Treviso il nostro concittadino Consigliere dott. Lorenzo Fabris, ottimo ed egregio funzionario. Sappiamo che egli raggiungerà quanto prima la sua nuova destinazione.

Anche la sua compagna vestiva con semplicità; ed all'aspetto essa pure dicevi di alto lignaggio. Anzi le sue somiglianze con l'altra più giovane, anche per l'egual portamento fiero e dignitoso, la palesavano subito madre di quella.

Parlavano poco. Si vedeva che anch'esse annojavansi aspettando il momento in cui il dottore avrebbe aperta la porta. Del resto la sola vicinanza del dottore facea sentir meno il male: per cui altra preocupazione sembrava non avessero che di chiedersi con pacate domande ciò che poteva interessare il dottore sulla salute di ciascuna.

Finalmente la porta si aperse. Entrambi si volsero in quella direzione. Io pure mi alzai e d'un inchino compassato feci comprendere che loro accordava la precedenza.

Ne ebbi una fredda occhiata, da cui però traspariva un — Grazie! — per la mia cortesia. Giá ognuno di noi conosce queste fredde occhiate di cui le donne non sono avare verso le persone indifferenti o non conosciute, a cui vogliano far comprendere che il servizio ricevuto ascrivono solo ad un dovere di convenienza.

Ma, cosa alquanto singolare, quell'occhiata fece su di me una strana impressione. Io aveva veduto altra volta quella faccia, quello sguardo calmo, freddo. Ma quando? dove?.... Chi lo avrebbe potuto sapere?.... Per quanto frugassi nella memoria, nulla trovavo di preciso. Avevo per qualche tempo viaggiato nella penisola scandinava, ma colà non s'incontrano certo quelle tinte per così dire marmoree, quei capegli e quegli occhi nerissimi, proprii dei popoli meridionali. Da pochi dì aveva lasciato l'oriente; ma eziandio quivi non mi pareva d'averla veduta, abbenchè quei capegli, quegli occhi, quel colorito... Entrambi quelle due dame erano ungheresi, ciò si capiva dalla lingua. Ma nei miei viaggi per l'Ungheria, per la Serbia e per la Turchia europea non m'era incontrato in nessuna donna che m'avesse colpito in siffatto modo da riconoscerla poi al solo vederla.

Altri pazienti entrarono. Io ritornai al mio posto e continuai a stillarmi il cervello per venire a capo di qualche cosa. Ma per quanto ricercassi, non otteneva alcun risultato.

La porta s'aperse di nuovo. Le due dame escirono chiaccherando, senza neppur concedermi uno sguardo.

— Conosce quelle signore? — chiesi al dottore

— È la seconda volta che vengono da me. Il loro nome mi è ignoto.

— Ritorneranno?

— Difficilmente. La madre credette di dover prendere qualche consiglio da un medico per l'indisposizione di sua figlia minacciata di malattia al cuore; ma dacchè io la ho tranquillata, non essendovi alcun sintomo di pericolo prossimo, non credo probabile che per ora ritorni.

— Minacciata di malattia al cuore?....

— E da che cosa altro potrebb'essere minacciata una giovane di tanta bellezza? — obbiettò sorridendo il dottore.

— Ben è degno d'invidia, Lei — risposi nello stesso tuono scherzoso — che mostra di esserne sicuro e di conoscerne anche la causa. Ella crede dunque che essa sia maritata?

— Già, anzi mi sembra vedova.

Hm! Certamente io doveva essere in errore, doveva essermi lasciato ingannare da una rassomiglianza!....

Movimento generale della stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine nell'anno 1880. Alle notize già pubblicate, relative al mese di dicembre decorso, aggiungiamo oggi quelle relative a tutto l'anno 1880.

Sete entrate alla stagionatura

greggie colli 330 kil. 31175, calo medio 0|0 1.56; trame colli 85 kil. 6465, calo medio 0|0 3.15. Totale colli 415, kil. 37640.

Prove di assaggio

greggie n. 450, trame n. 21. Totale n. 471.

La Società di mutuo soccorso tra i lavoranti fornai è convocata in generale adunanza il giorno 5 corr. alle ore 11 col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto annuale;
2. Elezione della nuova rappresentanza;
3. Commemorazione della morte di Re Vittorio Emanuale.

Diploma per l'insegnamento della calligrafia. Quanto prima saranno rilasciati i diplomi definitivi ai candidati che si presentarono nello scorso novembre agli esami, che si tennero in Udine, per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Contro la Tariffa daziaria che andò sabato in attività, riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore della

Patria del Friuli.

UDINE.

Con oggi va in attività la nuova Tariffa di dazio. Fra i generi esenti sono la erba medica, il trifoglio tanto freschi che secchi ed altre erbe fresche. Il fieno paga dazio e così l'erba medica, se mista al fieno. Ma dovrebbesi distinguere questi due capi diversi; l'uno che all'erba medica secca sia misto del fieno di prato, ed in questo caso è giusto pagare il dazio; ma non è giusto pagare il dazio per quella erba medica che può trovarsi mista a qualche erba che cresce nel medicajo spontanea, e che riesce difficilissimo di potere sradicare.

Trattasi di erbe tutt'altro che miglioratrici del foraggio; ma che crescono spontanee fra l'erba medica; ora come si può separarle? E perchè il proprietario che risente un danno per la mescolanza di queste erbacce, deve di più anche essere soggetto al dazio, come introducesse in città del fieno? — È e sperarsi che il nostro Municipio vorrà tener conto di questo reclamo, e preghiamo Lei, signor Direttore del Giornale, di volerlo pubblicare.

Udine, 1 gennaio 1881.

P. R. e D. B.

Casino udinese. Ci consta come le pratiche per costituire anche nel prossimo carnovale una Società, che come lo scorso anno abbia il còmpito di far divertire alla buona e senza lussi con spese relativamente tenui, sono a buon porto.

Ce ne allegriamo pensando che alla fine anche i poveri godranno, doppoichè, come l'anno passato, i civanzi saranno devoluti all'Istituto Tomadini.

Conviene però che coloro, i quali fino ad ora non hanno aderito, si affrettino a farlo per far tempo al Comitato promotore di provvedere all'affitto de' locali, addobbo, illuminazione ecc., insomma a tutte quelle molte pratiche che son necessarie.

Frattanto un bravo di cuore a quelle persone che si occupano onde anche quest'anno il carnovale si animi e porti giovamento, oltre che a coloro che si divertono, anche a quelli che lavorano.

Secondo elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota concorso alla spesa di Rappresentanza prossimo Congresso di Roma.

15. Zozzoli dott. Antonio Segretario di [illegible]mona, 16. Coletti Spiridione Segretario Artegna, 17. Di Giananlonio Giovanni [illegible]retario di Bordano, 18. Madussi Fran[illegible] Segretario di Buja, 19 Manganelli [illegible] Batt. Segretario di Montenars, 20. [illegible]turini Pietro Segretario di Osoppo, [illegible]1. Baldassi Marcello Segretario di Tra[illegible]is, 22. Ferrario Piero Segretario di [illegible]one, 23. Comi Giuseppe Segretario [illegible] in Riviera.

[illegible] Antonio Zozzoli ha gen[illegible] l'incarico d'incassare [illegible]etari del limitrofo Di[illegible]

[illegible] Signori Segretari Com[illegible] stretto a trasmettere al [illegible] Zozzoli in Gemona le loro [illegible] compartecipazione alle spese.

Il Comitato

G. B. Billia — L. Zabai — L. Gussoni.

Sulla questione del Teatro Sociale abbiamo ricevuto un articolo che pubblicheremo domani.

La riunione di capi-famiglia di jeri nella Parrocchia del Carmine nominava, in sostituzione del fabbriciere poco bene[illegible]iso, i signori Petoraro Luigi, Carlini Antonio e Modotti Ferdinando.

All'adunanza di ieri per la Esposizione in Udine nel 1882 erano presenti tutti quasi gli invitati, circa cioè una cinquantina, non avendo mancato di dare la propria adesione che la Società dei falegnami e quella dei parrucchieri.

Aprì la seduta con opportune parole il presidente del Club operaio, signor Fanna Antonio; quindi il Segretario, signor Achille Avogadro, lesse una relazione per esporre i vantaggi che, ed in via generale ed in riguardo al particolare interesse della città, possiamo ripromettercì da tale esposizione. Non potendo oggi per assoluta mancanza di spazio, la pubblicheremo domani. Dietro proposta del Presidente dell'adunanza, signor Fanna Antonio, si votò per acclamazione la riconferma della Commissione per le Esposizioni permanenti, che era in carica nel 1867, composta dei signori Beretta co. Fabbio, Fasser Antonio, Mason Giuseppe, prof. Pontini e Kechler cav. Carlo.

Dopo discussione alquanto lunga, cui presero parte i signori Valussi, Masbo, Fanna, Pontini, Bardusco, Rizzani, Fasser, Gilberti, Beretta ed Avogadro, si votò il seguente ordine del giorno, proposto dal signor Mason: «I convenuti all'odierna adunanza accettano la proposta fatta di unire alla Commissione permanente i membri delegati delle altre società ed i membri del Club operaio promotore allo scopo di riunirsi al più presto e nominare definitivamente il Comitato promotore della progettata Esposizione.»

Crediamo che la convocazione per la nomina di questo Comitato organizzatore avverrà domenica 16 gennaio.

La Società di Mutuo Soccorso avverte i soci morosi che hanno tempo sino ai dieci del corr. per mettersi in regola coi pagamenti.

Anche il cav. Antonio Volpe ha voluto concorrere generosamente per l'invio all'Esposizione di Milano dei più distinti alunni della Scuola professionale.

Solite storie. Vogliamo dire che in occasione delle feste si ebbero le solite *baldorie* nelle osterie maggiori e minori, i soliti schiamazzi notturni, le solite piccole guerricciuole individuali. In una osteria di via Poscolle due cognati venivano per gelosia a parole: quando un terzo, per evitare ogni guaio, si intrometteva e scacciava fuori uno dei querelanti. Al caffè, della nuova stazione uno, alquanto brillo voleva attaccar brighe con un caffettiere; ma un addetto alla ferrovia glie ne faceva passar la voglia discacciandolo fuori e *consegnandoli* un poderoso pugno che lo fece cadere a terra tramortito. Rialzatosi, entrò di nuovo al caffè, bevette mogio mogio un piccolo di birra e se ne andò senza dir null'altro. La lezione ricevuta gli bastò. — Alcuni buontemponi che avevano passata l'ulima notte dell'anno a berne di tutte le sorta, volevano del latte nella mattina e lo richiedevano con bruschi modi ad un lattaio di un istituto pio in via Ronchi. Questo non poteva cederlo, avendolo tutto impegnato pe' suoi clienti. Allora queglino, gente proprio senza giudizio, gli ribaltarono i recipienti. Non sappiamo se le pie donne, cui quel latte era destinato, abbiano in altro modo riparato; certo si è che l'atto prepotente meriterebbe punito. Finalmente, per citarne anche una, certo C. A., giovane che fu già parecchie volte in carcere, dal quale era anzi uscito soltanto il primo giorno dell'anno, trovandosi ad un caffè ove beveа dell'acquavite e scortevi due guardie di pubblica sicurezza, cominciò ad insultarle. Queste adoperarono pazienza. Ma imbattutosi egli poi nelle stesse fuori porta Aquileia, le insultò di nuovo e passò anche ad atti di ribellione; sicchè fu nella sera medesima condotto di nuovo in *domo petri*. È proprio vero per questo giovanotto, che pur era molto abile nell'arte sua di cappellajo: fatti i primi passi nella via del vizio, è difficile assai di cambiare strada. Che l'esempio suo almeno e quello di altri del suo stampo servisse a tanti giovani.... Ma ne dubitiamo fortemente!...

Posta economica. *Al signor E. F. — S. Daniele.* Se il signor B. vuole stampare quanto Ella ci comunicava, mandi un *Vaglia postale per dieci lire*, e lo si inserirà tra gli Articoli comunicati.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e P. A. e F. A. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Teatro Minerva. Sabato l'*Amleto*, ieri sera la *Patria* di Sardou attirarono in Teatro molto pubblico. Il nostro nuovo cronista teatrale, cui chiediamo venia di non poter, per mancanza di spazio, pubblicare la relazione mandataci, crede che la Compagnia Dondini farebbe meglio ad abbandonare questi lavori dalle forti passioni e che richiedono grandi mezzi scenici, ed a darci della buona commedia; quantunque eziandio in quei lavori abbia raccolto buona messe di applausi.

Questa sera l'*Orfanella di Lowood* commedia in 4 atti di R. Martini; e quindi la farsa *Il cane di mia moglie*. Auguriamo altra *riena* come quella di jeri sera.

Atto di ringraziamento.

Udine, 1 gennaio.

La famiglia Clama, con l'animo commosso ringrazia di cuore tutti i parenti, amici e conoscenti che si prestarono durante la malattia della signora Caterina Mazzaroli vedova Clama e che concorsero ad onorarne i funebri.

Confortata dalle cure e dall'affetto dei suoi cari, colpita da invincibile morbo, moriva questa notte **Teresa Tosolini Peressini**, nell'età di 81 anno. Modesta, buona, pia, fu un modello di virtù, e il suo trapasso sarà sentito con profondo dolore da quanti la conobbero.

C. L.

Ufficio dello Stato Civile

Bollet. settim. dal 26 dicembre al 1 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	12	
id. morti	id.	1	id.	—
Esposti	id.	1	id.	1

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Luigi Taccani fu Vincenzo d'anni 83 possidente — Caterina Mazzaroli-Clama fu Giuseppe d'anni 80 possidente — Felicita co. Agricola Salvioli di Fossalunga fu Vincenzo d'anni 61 possidente — Stefano Marcolini fu Gaetano d'anni 61 pensionato — Felice Conforto di Domenico di mesi 10 — Giuseppe Sturam fu Cristoforo d'anni 87 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio De Marco fu Natale d'anni 67 agricoltore — Lucia Brunelleschi Cass fu Francesco d'anni 84 att. alle occ. di casa — Giuseppe Carrer fu Gio. Batta d'anni 38 braccente — Valentino Lavaroni fu Gio. Batta d'anni 78 agricoltore — Natalia Panterioi di giorni 5 — Angelo Bergagna fu Valentino d'anni 72 agricoltore.

Totale n. 12.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Enrico Del Bianco agente privato con Domenica Bortuzzo att. alle occ. di casa — Luigi De Santis industriante con Caterina Zigante serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Angelo Tolu impiegato con Luigia Casanova modista — Francesco Biancuzzo commerciante con Luigia Longhino att. alle occ. di casa — Arrigo Paleri commerciante con Maria Picco possidente.

ULTIMO CORRIERE

Venerdì, 31, ebbe luogo al Quirinale il ricevimento del Corpo diplomatico. Alle due entrarono le Loro Maestà. Il Re cominciò dal parlare ai diplomatici; si trattenne prima con S. E. l'ambasciatore di Germania, poi con tutti gli altri componenti il Corpo diplomatico, facendosi presentare chi non conosceva ancora. Poi passò dalla parte ove stavano le le signore, colle quali pure si trattenne, conversando con ciascuna. S. M. la Regina cominciò invece dal lato opposto, trattenendosi prima colle signore e passando poscia a ricevere l'omaggio del Corpo diplomatico.

— La serata di gala del primo d'anno all'Apollo fu splendidissima. Il Corpo diplomatico era al completo. I Sovrani al loro apparire in teatro furono salutati da triplici fragorosi applausi, che si ripeterono alla loro partenza dopo il terz'atto dell'*Aida*.

— Ierl'altro si è suicidato a Madrid il rappresentante di Olanda presso quella corte.

— Nel caso che la decisione dell'arbitrato rimanesse senza risultati pratici, l'esercito greco si metterà in movimento il 25 marzo, anniversario del principio della guerra d'indipendenza.

— La Camera di Bukarest approvò la convenzione di commercio e navigazione con l'Italia.

— L'onor. Zanardelli ha dichiarato che si opporrà a qualunque proposta, che possa esser fatta di rinviare la discussione della Riforma elettorale, come a qualunque interruzione della discussione stessa nelle sedute antimeridiane.

— Magliani e Miceli stanno preparando una Legge sugli affari di Borsa. Verrebbe colpita di nullità la cambiale, quando sia provato che nasconda illeciti giuochi di Borsa.

TELEGRAMMI

Londra, 1. Il *Times* dice che i telegrammi dal Perù affermano che la spedizione chilena era giunta il 23 dicembre a 20 miglia da Lima.

Amsterdam, 1. Il professore Harting propone di spedire ai giornali inglesi, ai membri del Parlamento e ai municipi inglesi un indirizzo in favore dell'indipendenza del Transwaal.

Roma, 1. Le Loro Maestà ricevettero i grandi corpi dello Stato, le autorità civili e militari, in occasione del capo d'anno. Stassera avrà luogo pranzo a Corte; quindi serata di gala all'Appollo.

Parigi, 1. Grevy ricevette il Corpo diplomatico in occasione del nuovo anno. Czacki a nome proprio e dei suoi colleghi, ha espresso i voti pella prosperità della Francia e del presidente della Repubblica — Grevy rispose ch'era profondamente commosso dei sentimenti espressegli. Scambiò le più cordiali parole con ogni membro del Corpo diplomatico.

Roma, 2. Le Loro Maestà e il Duca d'Aosta intervennero iersera al teatro di gala all'Appollo. Furono salutati da entusiastici applausi di Viva il Re e la Regina. Il Granduca Paolo di Russia visitò ieri De-Pretis e si trattenne secolui a conversare.

ULTIMI

Parigi, 2. Blanqui è morto iersera.

Roma, 2. La Società geografica è informata che Matteucci e Massari giunsero alla capitale del Wadai il 26 ottobre, visitarono il Baghirmi, il Bornu e Sokoto, ritornano in Italia per la via di Tripoli.

Roma, 2. I giornali annunziano che le Loro Maestà ed i Principi partiranno domattina alle ore 8 per Napoli. Verso le ore 4 s'imbarcheranno per Palermo.

Le Loro Maestà ricevettero oggi Ismail pascià.

Baccelli intervenne oggi al Consiglio dei Ministri.

Costantinopoli, 2. Si assicura che il ministro degli affari esteri, visitando venerdì Tissot, ricusò verbalmente l'arbitrato. Una crisi ministeriale è latente in seguito a divergenze relative alle finanze e alla Grecia. Savfet pascià surrogherebbe Said. Il Sultano nominerebbe anche nelle Provincie un Governo esclusivamente militare.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 3. Il Re e la Regina insieme al principe di Napoli e del Duca d'Aosta accompagnati da Cairoli, Baccarini ed Acton e dalle Case Civili e Militari, partirono alle ore otto di stamane per Napoli ossequiati alla stazione dai Ministri e dalle Autorità. Malgrado il cattivo tempo, molti furono alla stazione ad applaudire al Re. Quando le Loro Maestà giungeranno a Reggio di Calabria, Miceli e Villa sostituiranno i ministri Acton e Baccarini.

Lisbona, 3 (Apertura delle Cortes). Il Messaggio reale constata le buone relazioni colle Potenze; ringrazia le Nazioni i Governi e le Corporazioni estere che associaronsi alla commemorazione di Camoens. Dice che capitali nazionali ed esteri accorsero a coprire il prestito.

Berlino, 3. Ai ricevimenti di jeri dell'Imperatore nessun discorso politico. Egli conversò soltanto con parecchi dopo il ricevimento.

Budapest, 3. Tisza ha ricevuto le felicitazioni del Partito liberale. Espresse il desiderio che la politica estera non *formi* per lungo tempo oggetto di discussione, affinchè il parlamento possa dedicarsi completamente agli affari interni e specialmente alla sistemazione delle finanze. Parlando delle prossime elezioni politiche, Tisza confida che la Nazione non fiderassi di coloro che fanno promesse favolose, ma di coloro che la esortano ad un lavoro proficuo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. A Fossano ed a Casale di Piemonte i prezzi ultimamente realizzati pel frumento sono da 19.40 a 21.70. A Cuneo. 28, prezzi invariati da 20 a 21.80. A Belluno, secondo la qualità, da 19 a 24.

Milano, 31 decorso, calma in tutte le specie di operatori all'infuori dei consumatori. Le richieste di questi non bastano ad assorbire tutta la merce posta in vendita; quindi contrattazioni difficili e qualche tendenza al ribasso.

È ribasso si è già verificato nel granoturco nella giornata del 30 in ragione di mezza lira per quintale.

Il mercato di Milano fu nell'ultima settimana impressionato dai fallimenti di americani, attribuiti in qualche parte al ribasso sui prezzi dei grani.

Genova, 30. Mercato calmissimo tanto nei frumenti che nel granoturco a prezzi sempre deboli. A Marsiglia, 29 e 30 mercato calmo, prezzi invariati stessa cosa, al 29, a Londra e ad Anversa.

Sete. Lione, 31. Mercato con maggiori transazioni; prezzi fermissimi. Milano, 31. La domanda va generalizzandosi in ogni articolo e l'unico ostacolo che impedisce maggiori transazioni sta nella crescente fermezza da parte dei detentori. Diversi lotti di greggie nove undicesimi e dieci dodicesimi vennero collocati da 56 a 57 e per una classica undici tredicesimi si raggiunsero le L. 58. In organzini, vendite di alcune balle 18 ventiduesimi, sublimi, da 67 a 68 e belli, 20 ventiquattresimi a 65. Nelle trame, i soliti incontri, con preferenza alle secondarie. Nei cascami, migliori disposizioni con fermezza nei prezzi.

Vini. *Genova* 30. Domanda puttosto attiva; prezzi invariati, tendenti al sostegno. A Cuneo si realizzarono i prezzi seguenti; prima qualità da 58 a 60 l'ettolitro; seconda qualità, da 54 a 57.

Coloniali. *Parigi* 29. Zuccheri. Mercato fermo, prezzi in rialzo. *Parigi* 30. Verificato il rialzo di mezza lira pel 100 Cg. netti tela perduta, sui rossi, 88; di mezza lira sul bianco, n. 3; invariato il prezzo del raffinato scelto.

Havre. 29. Caffè, mercato debole.

Spiriti. Mercato calmo a Berlino, 29; fermo ad Amburgo e Breslavia.

Genova, 30. Affari quasi nulli. Milano 31, formezza nei prezzi, anzi qualche aumento per la scarsezza dell'articolo.

Bestiame. Mercati deboli a Milano nella settimana decorsa.

I mercati della settimana nella Provincia.

Lunedì. Annuale a Brugnera. Mensile a Cordovado, Azzano decimo, Tolmezzo, Tricesimo. Settimanale a Maniago, Rivignano e Valvasone.

Martedì, Settimanale a Codroipo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Percoto e Pavia di Udine. Settimanale a Latisana, Mortegliano e S. Daniele.

Venerdì. Mensile a Gemona e Portogruaro. Settimanale a Bertiolo e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanali a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(*Vedi l'Avviso* I° *Diritto in 4 pagina*)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Col primo gennajo 1881

La Patria del Friuli

esce in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale.*

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appendice*, che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si diede mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

AMOR TRAVAGLIATO

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d'un nostro Collaboratore; poi

TISI POLMONARE

Racconto medico di *G. Pellegrini*. Entro il primo trimestre si comincierà a pubblicare, sotto il titolo:

LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane sì della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l'ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà ommesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie Istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispacci particolari*.

Fatti varii, tra cui una rubrica sarà dedicata agli annedoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'*Associazione progressista del Friuli*, e per intero o per sunto tutti gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	**24**
Semestre	» »	**12**
Trimestre	» »	**6**
Un numero separato	centesimi	**10**
» arretrato	»	**20**

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PEL NUOVO ANNO

I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE

Ecco che s'avvicinò il nuovo anno, colle sue mille sorprese, il corteggio d'obblighi di mille specie e il cambio dei regali.

E non è sempre facile di fissare la propria scelta su oggetti che siano del gusto delle persone che si vogliono regalare.

Il magnifico Album che noi offriamo quest'anno ai nostri abbonati, è di gran soccorso per le famiglie che non posseggono ancora una biblioteca musicale. Questo lavoro realizza veramente nell'arte e nella scienza musicale, ciò che si può desiderare di più perfetto, di più completo e di più variato.

Riccamente dorato e rilegato in due colori l'Album « I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE » è una meraviglia così per i musicanti di prima forza come pure per quelli di media e piccola forza. La musica classica, i lavori dei grandi maestri, le opere, le fantasie, le *rêveries*, le riduzioni diverse sui bei lavori lirici, opere, danze, musica alla moda e inedita — tutti i generi son rappresentati in questa deliziosa pubblicazione in cui *Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Bach, Schubert, Weber, Lœmdel, Bellini, Rameau, Rossini, Stradella, Martini*, ecc., sono degnamente rappresentati. Ma le deliziose pagine di *Feliciano David*, « Brises d'Orient »; ma i lavori di *Massenet* di *Vaucorbeil*, di *Lenepveu*, di *Delaborde*; i rimarchevoli lavori di *Vasseur, Lecocq, Offenbach, Et. Rey, De Vergken, Franc Hitz, Litolff, Paolo Rougnon, Korvalski, Marmontel, Di Magnus, Battmann*, e tanti altri pure distintissimi, sono riuniti in questo Album e formano, coi numerosi ballabili dei migliori autori, un meraviglioso fascio musicale.

« *I capo-lavori del Piano-forte* » formano una bella collezione di CENTO UNO pezzi di musica inedita in gran formato, il cui valore rappresenta

PIU' DI DUECENTO LIRE

al prezzo netto.

Noi abbiamo conclusa una convenzione che permette ai nostri abbonati di possedere questo magnifico Album al prezzo di

SOLE LIRE 15

I nostri abbonati vecchi e nuovi che desiderassero avere quest'Album, sono pregati di inviare **L. 15**, unitamente alla fascetta colla quale ricevono il nostro Giornale, all'indirizzo dell'Amministratore (per l'Italia) dei *Capo-lavori del Piano-forte* signor **Casali Alessandro**, Piazza Durini, N. 5, a *Milano*, e riceveranno, a volta di posta raccomandato, l'Album « *Capo-lavoro del Piano-forte*. »

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto

colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia **Marco Bardusco**, Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.